

Ambasciatori dei mieli

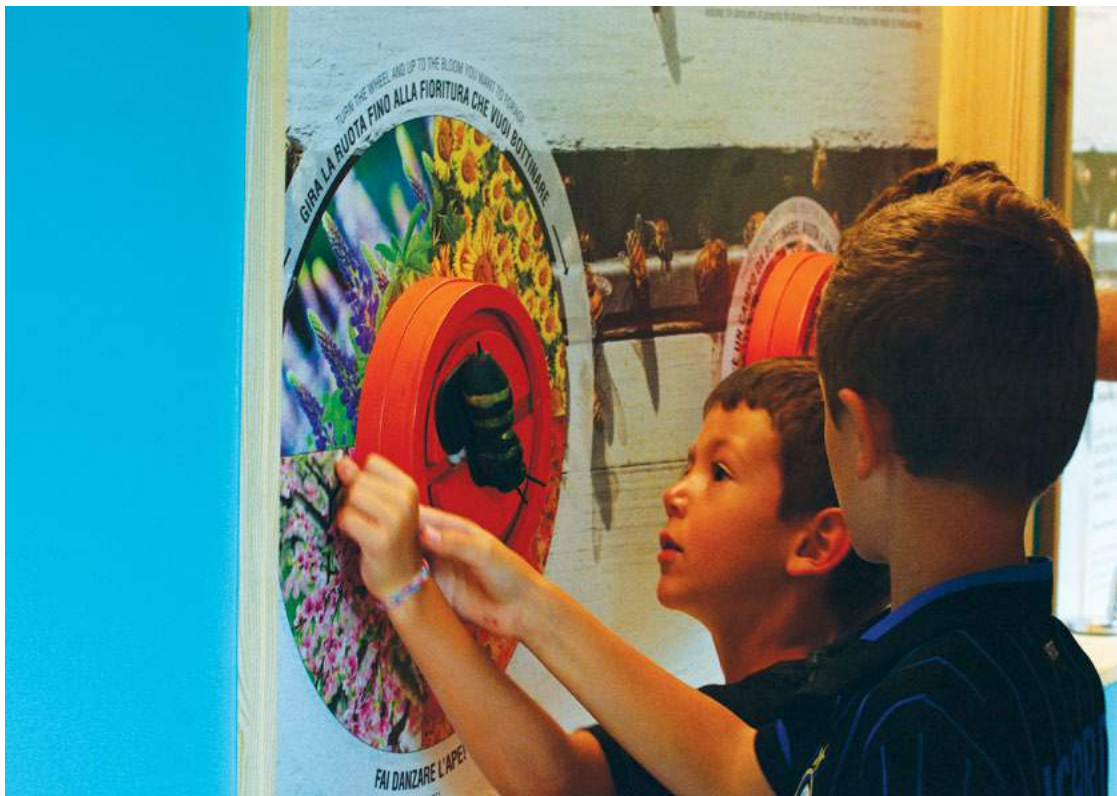
di Anna Benedetti

MMape, Mulino Museo dell'Ape



MMape
Mulino Museo dell'ape

Tutt'altro che un classico museo da visitare, MMape è vivo, emette rumori, profumi e regala emozioni



Nel 2014 in una piccola valle del Trentino (più precisamente a Croviana, in Val di Sole) è nato il MMapeMulino Museo dell'ape: si tratta di una struttura dedicata all'apicoltura, che ospita una sezione per la didattica e la divulgazione e un laboratorio sociale di smielatura.

La Val di Sole ospita un gran numero di apicoltori, per lo più hobbisti, i quali costituiscono all'incirca il 10% della popolazione totale e sono, quasi tutti, riuniti in un'associazione. Proprio l'Associazione Apicoltori delle Valli di Sole, Peio e Rabbi, assieme all'entomologo Paolo Fontana per la Fondazione E. Mach e all'amministrazione

del Comune di Croviana, si sono impegnati per la realizzazione di questo ambizioso progetto.

Il MMape costituisce un caso molto particolare fra i musei dedicati alle api: l'oggetto della sua esposizione non è etnografico, come nella maggior parte dei musei dedicati alle api che si concentrano solitamente sul ruolo dell'apicoltore e sulla tecnica apistica. Nel museo insomma non troveremo arnie antiche o strumenti apistici inconsueti. Regina e protagonista del MMape è proprio l'insetto, l'ape mellifera. Nel percorso museale si parla della sua famiglia, del suo ciclo di vita, dei pericoli ai quali è sottoposta e dei prodotti

che è in grado di realizzare, ma esclusivamente dal suo punto di vista.

Nelle sale del museo noi visitatori siamo invitati a scoprire come si configura il mondo dell'ape e a fare delle esperienze che ci mettano nei suoi panni. Così, potremo entrare in un nido (scuro, ronzante, profumato di cera) e spiare la crescita di un nuovo individuo della famiglia durante tutte le sue fasi. Osserveremo un campo di papaveri così come lo vede un'ape, odoreremo i feromoni e ci cimenteremo in brevi danze, per capire come sia possibile la comunicazione non verbale nell'alveare.

Scopriremo anche il ruolo fondamen-

tale dell'apicoltore, il "pastore di api": dalla pratica del nomadismo alla difesa delle malattie, capiremo perché il suo ruolo è importante per la sopravvivenza dell'ape.

Nel MMape si parla anche, però, dei pericoli derivanti dalle pratiche dell'uomo, dalla globalizzazione alle pratiche agricole poco attente agli equilibri del suolo, e la visita del percorso museale termina con una riflessione sull'importanza dell'ape mellifera per la sopravvivenza della nostra stessa specie e, più in generale, per il mantenimento del nostro stile di vita.

La presenza del laboratorio di smielatura costituisce anch'essa, per il visitatore, una vera e propria esperienza dei sensi: grandi vetrate permettono di osservare le fasi della smielatura e le varietà di miele estratto nel laboratorio sono messe a disposizione per l'assaggio.

Anche per gli apicoltori il laboratorio ha un grande valore; accessibile a tutti i soci apicoltori, svolge più funzioni: mette a disposizione strumentazioni, crea aggregazione e scambio, fa da volano per la commercializzazione di un prodotto di qualità. Gli apicoltori che lo volessero possono infatti apporre sul loro miele l'etichetta dell'Associazione Apicoltori delle Valli di Sole, Peio e Rabbi. Questa etichetta può essere stampata anno per anno in relazione alle arnie possedute dall'apicoltore e alla quantità di miele prodotto, diventando così uno strumento per il controllo della vendita di miele locale e per la prevenzione delle contraffazioni, oltre che un riconoscimento chiaro e una garanzia di qualità per l'acquirente.

La realtà del MMape non si esaurisce entro le mura dell'antico mulino: poco distante dall'ingresso del museo, oltre una distesa di fiori colorati selezionati per attirare gli insetti impollinatori, è situata una camera di volo con un piccolo apiario. Questa struttura è meta dei gruppi in visita al museo e dei curiosi. Grazie ad una parete vetrata che separa l'apiario dallo spazio di osservazione, bambini, nonni, genitori, maestre, turisti e perfino alcuni cani hanno potuto osservare in



sicurezza il lavoro dell'apicoltore sul campo. All'apiario di MMape è ospitata un'arnia top bar e l'intenzione del museo per i prossimi anni è quella di dotarsi gradualmente di varietà di arnie diverse, per mostrare l'esistenza di tecniche differenti.

Un'ulteriore caratteristica valorizza il museo: il MMape Croviana è gestito dal 2015 dall'Associazione l'Alveare, che è costituita da un gruppo di giovani, sotto i 30 anni, i quali hanno visto nel museo la possibilità di creare lavoro per sé e per i coetanei del territorio, tramite la cultura e l'apicoltura. L'associazione ha l'obiettivo di promuovere e tutelare le realtà culturali e naturalistiche presenti in Val di Sole, con una particolare attenzione rivolta alla formazione e all'impiego dei giovani residenti.

Tutte le visite nel museo sono guidate da giovani formati e l'Associazione L'Alveare richiede alle sue guide di

sapersi recare all'apiario e conoscere le api per esperienza diretta.

Inutile a dirsi, molti fra i ragazzi formati sono stati catturati dalla passione e dall'amore per le api. Non hanno aspettato molto prima di acquistare una o due famiglie e in poco tempo sono riusciti a vendere il loro miele, raccolto in alta montagna ed estratto al MMape, ai visitatori del museo.

Il risultato più grande del museo sta proprio in questa spinta generatrice: ogni visitatore che, dopo la visita, rimane affascinato dalla vita delle api; ogni scolaro che, mesi dopo essere stato al museo, ricorda al nonno o alla maestra che "quell'insetto lì non è mica un'ape, è una vespa!"; ogni apicoltore in più, ogni ragazzo che, grazie al museo, trova un'opportunità lavorativa in valle. Ognuno di questi tasselli contribuisce a rendere MMape e l'alveare umano che lo popola unico nel suo genere e prezioso. ●



Per ulteriori informazioni sul MMape di Croviana, in Val di Sole: www.mmape.it, oppure la pagina Facebook **MMape**
 Per contattarci info@mmape.it oppure **328 32 85 780**

Anna Benedetti | Associazione di Promozione Sociale l'Alveare

La natura
 pensa a tutto
 (o quasi).



beesweet
 by unigladingredienti

**Il nuovo prodotto
 per l'alimentazione delle api**



**UNIGLAD
 INGREDIENTI**



Uniglad Ingredienti s.r.l.
 Via dell'Artigianato, 13
 12060 Grinzane Cavour (Cn) I
 T. 0173 239511 • F. 0173 262745
www.unigladingredienti.com

Le api nei libri e al cinema



a cura di  ambasciatori dei libri

MR. HOLMES – IL MISTERO DEL CASO IRRISOLTO

Regia: Bill Condon

Il film racconta la storia del più famoso investigatore del mondo sotto una luce nuova, è in pensione ed è ormai più un apicoltore che un detective.

Il cinema ci ha abituati ad associare la figura di Sherlock Holmes a rocambolesche avventure, inseguimenti, enigmi mentre in questo film il tempo scorre lento, c'è un'atmosfera più distesa in armonia con l'ambientazione di campagna.

La prima scena si svolge in treno, Mr. Holmes osserva il bambino seduto di fronte a lui che attratto da quella che ritiene essere un'ape sta per battere la mano sul vetro, il vecchio investigatore gli dice che sarebbe meglio non farlo aggiungendo: "Non è un'ape, quella è una vespa, c'è molta differenza".

Api e vespe saranno il filo conduttore in tutto il film.

In questa trasposizione cinematografica del 2015 troviamo un Mr. Holmes invecchiato, con un problema di memoria, si è ritirato nella sua fattoria nel Sussex, sulla costa inglese, e nel giardino di casa possiede alcune famiglie di api con cui produce pappa reale di cui si nutre con la speranza di rallentare i danni alla sua mente. Con lui in casa ci sono la governante Mrs Munro e suo figlio Roger, un bambino molto perspicace dagli occhi curiosi e appassionati, che lo aiuta nella cura delle api ed è sinceramente interessato a comprendere la vita di questi insetti affascinanti. Un giorno, visitando le api, si accorgono che ce ne



sono parecchie morte perciò vogliono scoprirne la causa.

Il brusio delle api fa spesso da sottofondo ai pensieri di Mr. Holmes che è tormentato dal ricordo della sua ultima indagine, il mistero della donna con il guanto. Si confida con il ragazzo e ripercorre con lui le circostanze di quell'unico caso rimasto irrisolto e che lo costrinse anni prima a ritirarsi.

Nella mente rivive anche il suo recente viaggio in Giappone alla ricerca del fiore di pepe, da usare come cura per la memoria. Qui constata di persona il disastro della seconda guerra mondiale.

Sarà Roger ad individuare la causa dell'improvvisa moria degli insetti e cercando di porvi rimedio da solo rischierà la vita. Le vespe, predatrici delle api, avevano costruito un nido in prossimità dell'apiario di Mr. Holmes, il ragazzo, scoperto il nido cerca di ucciderle utilizzando l'acqua ma per difendersi lo attaccano causandoogli uno shock anafilattico. Inizialmente tutti attribuiscono la responsabilità alle api ma Mr. Holmes grazie al suo eccezionale



intuito ripercorre i movimenti di Roger che lo conducono alle vere responsabili, le vespe.

In questo film non ci sono delitti, colpevoli o colpi di scena eppure sa catturare l'attenzione del pubblico grazie alla splendida interpretazione di Sir Ian McKellen all'ambientazione anni '40 ben curata e a una fotografia ben riuscita.

Lidia Granata